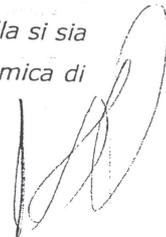


aveva domandato dove fossero gli asciugamani e, avendo appreso che si trovavano giù in cantina, era scesa, vi era rimasta circa 5 minuti, era risalita in casa (dallo zainetto, non perfettamente chiuso, si intravedeva proprio un asciugamano: cfr. s.i.t. del 17.9.2010 rese da Pantir Maria Ecaterina, collaboratrice domestica della famiglia Scazzi); ed era quindi andata via dicendo che si sarebbe recata da Sabrina.

La ricostruzione più attendibile dell'orario di uscita da casa e dei movimenti della Scazzi è offerta da una lettura congiunta: 1) delle dichiarazioni rese da Giangrande Fedele (s.i.t. del 2 e 4.9.2010) il quale, a bordo della sua vettura insieme alla fidanzata Nardelli Giuseppina, aveva visto la Scazzi (allora non conosciuta ma poi senza dubbio identificata dopo avere appreso la notizia della sua scomparsa) che alle 14:25 circa percorreva con passo veloce via Kennedy, direzione mare, dinanzi alla scuola media *Briganti* (a pochi passi dall'abitazione dei Misseri); confermava il Giangrande che la vittima aveva i capelli biondi e uno zainetto nero sulle spalle; 2) delle s.i.t. rese in data 7.9.2010 da Lastella Donato il quale, pur non riconoscendo la Scazzi, confermava di avere visto una persona che camminava nel medesimo luogo, orario e senso; 3) dei tabulati telefonici delle utenze in uso alla ricorrente e alla Scazzi da cui, come detto, si evince che quest'ultima inviava lo squillo (di conferma del suo arrivo a seguito dei due sms della Misseri) alle ore 14:28:26; 4) e, infine, dall'affermazione della stessa ricorrente secondo cui Sarah arrivava sempre in anticipo (cfr. pag. 148 del verbale di interrogatorio del 15.10.2010). La cella agganciata dal cellulare della Scazzi (Avetrana, settore 1, via Ludovico Ariosto) è risultata in una posizione compatibile con il percorso stradale abitualmente seguito dalla predetta in quanto questa copre sia via Verdi (luogo di partenza della vittima) che via Deledda (luogo di destinazione: cfr. informativa dei Carabinieri del 9.9.2010, pag. 6). La valutazione complessiva di tali dati induce logicamente a concludere che alle ore 14:28:26 la Scazzi era praticamente giunta presso l'abitazione dei Misseri e stava per accedervi all'interno: non poteva dunque non essere stata vista dalla Misseri la quale, come riferito anche dal padre il 5.11.2010, era rimasta sulla veranda. La tesi alternativa falsa, strenuamente sostenuta dalla ricorrente, è stata smentita anche dalla madre Serano Cosima secondo cui la figlia, non appena aveva ricevuto il messaggio della Spagnolotti (14:23:31), si era alzata dal letto per prepararsi per andare al mare. A tal fine la ricorrente ha artatamente architettato l'episodio del bagno che le consentirebbe di differire la sua presenza fuori dall'abitazione facendo credere che alle 14:29 circa si trovava ancora in casa e non invece sulla veranda. Ma appare davvero inammissibile che in un lasso temporale così stringato la ricorrente fosse riuscita a svolgere così tante attività. *«Non è seriamente possibile pensare, infatti, che, ricevuta alle 14:23 la comunicazione dell'imminente arrivo di Mariangela ("il tempo di mettere il costume e vengo"), ella si sia trattenuta a letto sino alle 14:28 e, in soli 11 minuti (quando ha poi scritto all'amica di*



*essere "pronta"), sia andata in bagno, si sia fatta la doccia, si sia preparata per il mare, abbia scambiato dei messaggi con la Cimino, sia uscita sulla veranda, abbia scambiato qualche battuta a distanza con il padre ed abbia avuto anche il tempo di mandare l'ultimo messaggio alla Spagnoletti! E tutto ciò abbia fatto, peraltro, proprio lei, che - per sua stessa ammissione - non è mai stata puntuale e si è sempre fatta attendere (vds. pag. 138, verb. interrog. del 15/10)» (così pag. 14 del provvedimento impugnato).*

La ricorrente ha continuato in tale suo comportamento mendace anche nella ricostruzione dei momenti antecedenti e successivi l'omicidio della cugina. È falso che la mattina del 26.8.2010 la Misseri fosse rimasta sola con la Scazzi all'interno della sua abitazione: vi era infatti anche la madre che aveva evidentemente assistito al clima di tensione tra le due (perdurante dalla sera precedente come si dirà più avanti) confermato dalle s.i.t. rese da Pisanò Anna in data 27.10. e 4.11.2010. La presenza della Pisanò riscontra innanzitutto quanto sul punto riferito dal Misseri che l'aveva vista verso le 8:00 del mattino vicino al cancello della sua abitazione mentre si accingeva ad entrare. Costei, recatasi dalla Misseri per sottoporsi ad un trattamento estetico, ha riferito:

- che Sarah era giunta presso l'abitazione della cugina verso le ore 9:10 dopo essere stata chiamata dalla Misseri (tale dato coincide perfettamente con quanto affermato dalla Serrano Spagnolo);
- che la Scazzi, contrariamente al solito (era molto affettuosa), non aveva salutato nessuno, non rispondeva alle domande, non aveva guardato in faccia neanche la cugina ed appariva molto nervosa;
- di averla quindi invitata a lavarsi il viso e calmarsi;
- che Sabrina aveva detto di lasciarla perdere lasciando supporre di ben conoscere il motivo dell'atteggiamento della Scazzi;
- di essere andata via verso le 9:30;
- di avere avvertito «...una certa tensione tra Sabrina e Sarah ed ho notato che più volte, durante il mio trattamento, hanno incrociato gli sguardi. Vedendola molto triste ho invitato Sarah a venire al mare con me e con le mie figlie ma Sabrina disse di lasciar perdere perché - se avesse superato il malore [di Sabrina, un attacco di cervicaglia, n.d.e.] - l'avrebbe portata lei...»;
- che Sabrina le aveva detto di non avere preso appuntamenti per il pomeriggio proprio perché avrebbe dovuto portare la cugina al mare;
- di avere percepito che era accaduto qualcosa tra le cugine ma di non avere domandato nulla in merito per discrezione.

Le anzidette dichiarazioni della Pisanò sono state integralmente confermate, ove ve ne fosse necessità, da quelle rese dalla figlia Cerra Vanessa Assunta il 27.10.2010 alla qua-

le la madre aveva detto di essere rimasta colpita particolarmente dal comportamento inconsueto tenuto dalla Scazzi; la madre aveva specificato che la Sarah le aveva detto di essere stata quasi costretta ad andare dalla cugina velocemente poiché la predetta l'aveva chiamata.

La presenza di Serrano Cosima all'interno della abitazione la mattina del 26.8.2010 (costei ha sempre negato questa circostanza affermando di essere andata a lavorare nei campi e di essere rientrata per l'ora di pranzo, dopo le 13:00) è confermata oggettivamente dall'acquisizione di documentazione bancaria da cui risulta che costei, alle ore 12:18, aveva effettuato il versamento di due assegni bancari sul proprio conto corrente acceso presso la *Banca di Credito Cooperativo di Avetrana*. In tal senso convergono anche le dichiarazioni rese in data 2.11.2010 dal funzionario di banca Milizia Angelo Carmelo che ha affermato di ricordare perfettamente tale circostanza, negata dalla ricorrente e dalla stessa Serrano ma che conferma il racconto del Misseri secondo cui, rientrato a casa verso le 12:15, aveva visto che la moglie era in casa con la figlia Sabrina e la nipote.

Altra circostanza su cui la Misseri ha mentito attiene alla sua presenza costante in casa la mattina del 26.8.2010. Sul punto soccorrono le s.i.t. del 4.11.2010 rilasciate da Donvito Giovanna la quale ha riferito:

- di essersi recata una prima volta dalla Misseri, sua estetista, verso le ore 9:30 (durante il trattamento, durato pochissimo tempo, era presente la Scazzi);
- di essere andata via dopo pochi minuti;
- che, tornata a casa, si era accorta che vi era un'imperfezione;
- che era perciò tornata presso l'abitazione della Misseri dove l'aveva incontrata, cambiata d'abito;
- che la predetta le aveva detto di essere in procinto di uscire;
- di avere notato che la Scazzi non era presente (tale dato riscontra quanto riferito dalla Nigro e dalla Serrano Spagnolo in ordine all'acquisto della crema).

La ricorrente, inoltre, ha callidamente detto il falso in ordine ai suoi movimenti successivi alla commissione dell'omicidio, ed in specie alle persone con cui si accompagnava. Come già ampiamente riportato nell'ordinanza impugnata, non corrisponde affatto al vero che costei sia rimasta ininterrottamente con la Spagnoletti sino alle ore 20:00 (cfr. pag. 70 e segg. del verbale di interrogatorio della Misseri del 15.10.2010 in cui costei si contraddice nettamente sulle circostanze se fosse stata o meno con l'amica Mariangela e sino a quando, sulla presenza della sorella piccola della Spagnoletti allorché si era recata dai Carabinieri nonché sulla presenza e sull'incontro con la madre). In questa sede va soltanto rilevato che - oltre alle dichiarazioni sul punto rese dalla Spagnoletti e da Pisello Alessio (i quali, verso le 16:00, si erano messi da soli alla ricerca di Sarah mentre la

Misseri era andata via con vettura della madre; si sarebbero poi incrociati nei pressi di una rotonda che conduce in località *Torre Colimena*) – la falsità della tesi strenuamente sostenuta dalla Misseri (cfr., ad esempio, pag. 121 dell'interrogatorio del 15.10.2010; a pag. 127 mente anche sull'incontro con l'amico Pisello Alessio, né si comprende con chi fosse quando era passata dalla stazione dei Carabinieri, sola con Mariangela o anche con la madre e la zia Concetta?) è oggettivamente provata dall'esame dei tabulati telefonici. Risultano infatti varie chiamate intercorse tra la ricorrente e la Spagnoletti, nonché rivolte a soggetti terzi ed eseguite negli stessi orari, utilizzando però celle diverse (di Nardò la Misseri, di Avetrana la Spagnoletti): tali dati confermano ulteriormente la credibilità della Spagnoletti e di Pisello Alessio in ordine alla circostanza che la ricorrente, dalle 16:00 circa del 26.8.2010, si trovava sola con la madre. Per di più è stata la stessa Serrano ad affermare che «...sicuramente avrà avuto ragione Mariangela che [Sabrina, n.d.e.] stava già con me...» (pag. 75 del verbale di s.i.t. del 18.10.2010).

Siffatte condotte hanno consentito alla Misseri di nascondere i suoi movimenti tra circa le 16:00 e le 17:00: nel corso degli interrogatori citati la ricorrente e la madre, messe alle strette, si sono trincerate dietro svariati non ricordo e non so. Né è ben chiaro cosa abbia fatto la Serrano dalle 14:23 in avanti in quanto, se è vero che dormiva, ha però sostenuto che dalla camera da letto si sentiva tutto (cfr. pag. 186 delle s.i.t. rese in data 6.10.2010).

La madre della ricorrente ha, per l'ennesima volta, smentito la figlia nel momento in cui ha affermato con sicurezza che il marito, quel pomeriggio, non era mai passato dalla camera da letto (cfr. pag. 14 del verbale di s.i.t. rese in data 18.10.2010): ed infatti costui dormiva sulla sdraio come si desume dall'ultimo interrogatorio del 5.11.2010. Così come la Spagnoletti ha recisamente negato che il Misseri, in sua presenza quando era passata a prendere Sabrina per andare al mare, avesse avuto con la figlia un articolato scambio di battute da costei descritto ed avente ad oggetto la pulizia della macchina del padre. Argomento questo introdotto dalla ricorrente al fine di accreditare uno stato emotivo di spensieratezza. Le dichiarazioni sul punto della Spagnoletti sono state confermate dallo stesso Misseri il quale non ha fatto assolutamente cenno a tale circostanza nell'ultimo interrogatorio del 5.11.2010.

Non rispondente al vero, infine, è la circostanza – riferita dalla ricorrente alla zia Concetta nel corso della primo accesso volto ad *informarsi* dove fosse la cugina – inerente all'asserita assenza di Serrano Cosima da casa. Tale comportamento, valutato unitamente al silenzio serbato sulla presenza del padre, va interpretato come volontà di dissuadere la Serrano Spagnolo dall'aver contatti con i genitori e soprattutto dal recarsi nell'abitazione di via Deledda n. 22 dove Sarah era diretta ed era scomparsa.

#### 4.3.3. Il movente.

È nozione acquisita quella secondo cui la causale del delitto, rigorosamente argomentata, può costituire elemento di fatto suscettibile di riscontro individualizzante ad una chiamata in correità intrinsecamente attendibile (così Cass., sez. II, 17 dicembre 2004, n. 10967; Cass., sez. VI, 31 gennaio 1996, n. 7627). Come si avrà modo di constatare, tale tema trova spesso punti di collegamento a quello precedente del falso alibi.

Scartato quello sessuale (ovviamente riconducibile alla sola persona del Misseri il quale ha escluso che la figlia fosse venuta a conoscenza dell'episodio, unico, in cui aveva toccato i glutei della nipotè), il riferimento è alla gelosia che la ricorrente nutriva per la persona di Russo Ivano che temeva di perdere ad opera della Scazzi. Del Russo la Misseri era fortemente innamorata, anzi «ossessionata» come affermato dall'amica De Luca Stefania: «...in qualche circostanza ricordo che Sabrina ha manifestato il suo disagio perché si sentiva eccessivamente robusta e poteva non piacere ad Ivano. In sostanza la figura di Ivano per Sabrina era molto importante, addirittura era oggetto di appostamenti da parte di Sabrina, insieme Mariangela e Sarah per verificare quando usciva e dove andava, per Sabrina era quasi un'ossessione...» (verbale di s.i.t. del 22.9.2010).

La forte attrazione nutrita dalla Misseri per il Russo e il conseguente sentimento di gelosia provato, che vedeva coinvolta la vittima, è desumibile innanzitutto da alcuni dati oggettivi. Nel dettaglio:

- il foglio di computisteria manoscritto dalla Scazzi e datato 26.8.2010 («oggi o avuto il dolce risveglio con il trapano, ieri sera poi sono uscita un po' con Sabrina e la sua amica Mariangela, siamo andate in birreria x una red bull veloce, poi siamo tornate a casa e Sabrina come al solito si è arrabbiata xk dice ke quando c'è Ivano sto smp con lui, e ti credo almeno lui mi coccola a differenza sua, potexi avere 1 fidanzato così! mah vabbe tanto ci sono abituata...»);
- la pagina del diario con lucchetto, datata 28.7.2010, prodotta dai PP.MM. all'udienza dell'11.11.2010 sulla cui riconducibilità alla vittima non vi è alcun dubbio in quanto tale agenda è stata espressamente citata dalla Serrano Spagnolo nel corso delle s.i.t. del 28.10.2010, pag. 5 («...ciao mi chiamo Sarah, in questo periodo sono molto legata ad 1 ragazzo che ha 27 anni, io ne ho solo 15 ma lui è dolcissimo con me e mi coccola sempre, si chiama Ivano, e lui piace anche a mia cugina Sabrina ma io non capisco se mi piace o se gli voglio solo bene come 1 amico...»);
- l'altra pagina del medesimo diario, datata 30.7.2010 e sempre manoscritta dalla vittima («ciao, ieri ivano mi a coccolato...gli voglio tanto bene...xò stasera non lo vedo uffa...»).

